

# Forse l'ultima opportunità

 comedonchisciotte.org/forse-lultima-opportunita/

2 giugno 2023

Geopolitica.ru – 31 maggio 2023

tsargrad.tv

*Il 24 maggio, giorno dei Santi Cirillo e Metodio, Tsargrad ha ospitato una grande e storica trasmissione. Tra gli ospiti in studio c'erano Maria Zakhàrova, rappresentante del Ministero degli Esteri russo, Alexander Dugin, direttore dell'Istituto Tsargrad, Konstantin Malofeev, vice capo del Consiglio Mondiale del Popolo Russo e fondatore di First Russian, e Nikolai Malinov, capo del movimento russofilo in Bulgaria. Nei confini dell'etere, tutto ciò che dovremmo sapere sul multipolarismo e sul ruolo della Russia nella formazione del nuovo ordine mondiale è stato detto, anche se alcuni hanno lasciato dei punti in bianco nel processo.*

## Il topo ha isolato l'elefante?

Prima di affrontare la questione di quale processo rappresenti oggi la Russia nel quadro globale, dovremmo guardare a coloro che cercano di distruggere questo processo. Le élite occidentali continuano a ripetere che la Russia dovrebbe essere isolata, ma in generale rimane un'affermazione. Perché?

Alexander Dugin ha così descritto questo processo.

***“Siamo diventati dei paria e sono riusciti a isolarci, ma questo dal loro punto di vista. Non è quello che è, ma quello che la società pensa che sia. L'Occidente pensa di averci isolato. Perché un numero significativo di élite mondiali, non solo quelle occidentali, ma quelle mondiali in generale, sono in realtà sotto l'egemonia diretta, sotto il controllo diretto dell'Occidente. E a livello di élite, a livello di subordinazione al centro decisionale di Washington, si può davvero vedere una rigida disciplina. Se dicono che stanno isolando la Russia, lo hanno fatto, l'hanno isolata”*** –

Ma chi ha proclamato questo isolamento? Secondo il professore, si tratta solo di una manciata di rappresentanti dell'élite che non hanno alcuna legittimità reale. Il professore ha fatto un esempio: una parte della popolazione statunitense è ora a favore di Joe Biden, mentre l'altra parte, forse la più numerosa, è a favore di Donald Trump.

***“In altre parole, le élite al potere ora non parlano affatto per il mondo, ma nemmeno per l'America. Nemmeno per metà dell'America, se si tolgono i sostenitori della sinistra e così via, ma per un quarto dell'America. E sono loro, questo quarto di America, che rappresenta l'élite globalista, ad averci isolato”***, ha spiegato Dugin.

È logico che per compensare lo squilibrio di influenza non a loro favore, debbano combattere aspramente per i loro ideali. E per farlo, ritiene il direttore dell'Istituto Tsargrad, oggi utilizzano tutti i mezzi possibili, comprese le moderne piattaforme digitali.

***“Queste élite globali, essendo in una posizione significativamente indebolita in termini di sentimento nelle loro società, stanno radicalizzando ulteriormente i mezzi sotto il loro controllo per trasmettere la loro posizione. Sono in corso ipnosi e allucinazioni. E sulle reti, su Facebook\*, su Twitter\*\*, c'è una pessimizzazione (neologismo di origine informatica non ancora riportato nella Treccani, N.d.T.) delle ricerche su Google. Queste piattaforme stanno diventando sempre più totalitarie. È lì che si svolge la vera propaganda. Le élite stanno cercando di creare l'immagine di averci isolato, di aver mantenuto la loro legittimità e di continuare a governare il mondo. Questo è l'aspetto totalitario della politica liberale”, conclude Dugin.***

E perché la sobria popolazione dei Paesi occidentali si sta ora sollevando contro queste élite liberali totalitarie? Probabilmente perché gli occhiali rosa degli abitanti di questo mondo sono andati in frantumi e hanno capito con chi hanno a che fare. Non tutti e non completamente, ma comunque. È così che Konstantin Malofeev ha descritto i rappresentanti delle élite occidentali:

***“Queste sono le persone che dalla fine della Grande Guerra Patriottica hanno scatenato decine di conflitti, ucciso milioni di persone e continuano a definirsi la luce di tutto ciò che è buono e gentile. Quindi continueranno, non a caso, a mentire”.***

Questo, a suo avviso, è ciò che distingue il nostro mondo multipolare dal mondo occidentale totalitario-liberale. Da qui gli obiettivi perseguiti da questi mondi. I nostri sono presentati in modo abbastanza chiaro, mentre quelli dell'Occidente si limitano forse quasi esclusivamente a narrazioni demagogiche e a tentativi di mantenere la propria influenza nel mondo. E gli europei cominciano a rendersi conto di essere entrati in un gioco a somma zero.

***“Nel nostro caso, infatti, abbiamo una guerra santa con obiettivi santi. Stiamo combattendo per la nostra terra, per il nostro popolo, per la nostra storia, per la nostra cultura, per il nostro futuro. E loro combattono nel bel mezzo del nulla. Stanno cercando di creare significati artificiali e obiettivi artificiali, per i quali si suppone stiano combattendo, ma in realtà la maggior parte degli europei non sostiene questo, non sostiene questi obiettivi. Non sono pronti, tendono ad annuire quando la propaganda di massa è rivolta a loro”, ha concluso Malofeev.***

## **La triade russa della multipolarità e della normalità**

---

Cosa offre dunque la Russia al mondo, tanto che anche molti residenti dell'enclave liberale occidentale sono ora pronti a farne parte? Alla domanda ha risposto Nikolai Malinov, cittadino bulgaro, in grado di valutare le idee di multipolarità con il proprio metro

paneuropeo.

Malinov ha ricordato la triade che può descrivere gli obiettivi perseguiti oggi non solo dalla Russia, ma anche da altri Paesi. A suo avviso, si tratta di dignità, di uno Stato forte e di valori tradizionali.

***“Da loro c’è un solo pericolo per la Russia. Questo pericolo è spirituale. La Russia fornisce il modello che si oppone all’unipolarismo. Un modello che è universale in tutto il mondo. È universale per la Cina, per l’Africa e per l’America Latina. È un modello di dignità. Difendiamo la nostra identità. Soffriamo per difendere la nostra identità.***

***Conserviamo la nostra dignità. La Russia difende l’idea di uno Stato forte e l’idea di valori tradizionali. E questa triade è semplicemente imbattibile. E gli unipolaristi non hanno nulla da opporre”,*** ha detto Malinov.

Anche se, allo stesso tempo, stanno cercando di combattere il multipolarismo “abolendo” tutto ciò che è russo, perché capiscono il centro di potere da colpire oggi. Il leader dei “russofili” in Bulgaria ha osservato che sotto la copertura delle idee di libertà di parola censurano il Primo Canale o la VGTRK; i principi della libertà di parola non si applicano a loro. Cercano anche di “abolire” la cultura russa, che non è legata alle libertà europee.

***“Se siete per Pushkin e Tchaikovsky, non vi riguarda. Si tratta di Mozart, Wagner e tutti gli altri. Ma tutto ciò che è russo dovrebbe essere cancellato dalla faccia della terra, messo all’angolo,*** ha detto.”

Allo stesso tempo, è sbagliato dipingere il multipolarismo come un movimento esclusivamente filo-russo. Malinov ha ricordato che i bulgari tra i sostenitori dei russofili sono prima di tutto patrioti bulgari. Vedono la lotta per il multipolarismo come una battaglia per la loro dignità, la loro identità politica e culturale. In Bulgaria, afferma, il numero dei sostenitori del multipolarismo non fa che crescere.

***“La gente si oppone con veemenza all’egemonia dell’Occidente. Faccio solo un esempio. Organizziamo eventi ogni mese. Uno di questi si è tenuto domenica scorsa in quaranta città. Questa volta c’erano 6.000 persone, un mese fa 15.000, secondo i calcoli della polizia. La TV centrale dice: decine di bulgari sono usciti per protestare contro la guerra di Putin in Ucraina. Alla faccia della democrazia. Ma il popolo esce allo scoperto. Vogliono stare con la Russia”,*** ha detto.

Inoltre Nikolay Malinov ha fatto, a nostro avviso, un’osservazione molto importante. Per farlo, bisognava essere un rappresentante di un altro Paese, perché in Russia la battaglia per il multipolarismo è spesso percepita esclusivamente in termini di confronto tra Russia e Occidente. Invece, agli occhi di un bulgaro, la Russia non sta combattendo solo per se stessa.

***“Direi che la Russia è sinonimo di normalità. Perché non è un fatto normale nella comunità mondiale quando ci sono le sanzioni. È anormale quando i forum internazionali stabiliti, creati per far vivere l’umanità in pace e prosperità, non discutono affatto di pace, prosperità e sviluppo sostenibile. Da questo punto di vista, la Russia, se vogliamo dire in una frase cosa offre al mondo, vuole solo la normalità. Che non ci siano sanzioni, che ci sia un dialogo normale, che ognuno difenda la propria identità, il proprio punto di vista, e che ci sia un certo consenso nella controversia”,*** ha detto Malinov.

Questa idea è stata sostenuta da Konstantin Malofeev, che ha osservato che anche negli Stati Uniti c’è una “parte sana dell’establishment”, che vorrebbe un futuro equo e multipolare per il proprio Paese:

***“Trump ne è il rappresentante. E non è che sia un russofilo. E non è nemmeno un “giudeofilo”, visti i soldi con cui è stato eletto. È solo un americanista. Vuole solo che l’America diventi un polo rispettato in questo mondo. Non un egemone sconfitto che tutti prenderanno a calci per tutto il XXI secolo.”***

## **La Russia come moltiplicatore dei processi nel mondo**

---

Un’altra domanda che molte persone che cercano di capire i processi in corso nel mondo si stanno probabilmente ponendo: perché i sostenitori del multipolarismo in vari Paesi non stanno sollevando un proprio potente movimento anti-occidentale, ma si stanno attualmente raggruppando intorno alla Russia? Alexander Dugin ha dato la risposta. In primo luogo, ha osservato, la battaglia dei due mondi si sta svolgendo sotto i nostri occhi.

Dugin ha parlato del ruolo del multipolarismo in Europa: ***“Le due immagini del mondo si sono scontrate l’una con l’altra. Le élite globaliste hanno un’agenda. E l’intera umanità ne ha un’altra. Si stanno scontrando nel Donbas. L’Ucraina non è solo un campo di confronto militare tra noi e l’Occidente collettivo. È anche un campo di confronto tra queste due immagini del mondo. Dopo tutto, nel multipolarismo, la gente non difende la Russia, ma la propria identità”.***

Un punto importante è anche quello che segue. Il Ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov e la sua rappresentante ufficiale Maria Zakhàrova hanno partecipato sia al Congresso di Fondazione del Movimento Russofilo Internazionale, tenutosi a Mosca il 14 marzo e al quale hanno preso parte i rappresentanti di 42 Paesi, sia al Primo Congresso Globale sul Multipolarismo del 29 aprile, al quale hanno preso parte partecipanti da oltre 60 Paesi di tutti i continenti.

Secondo Dugin, i partecipanti alla maratona online sono stati molto incoraggiati dalla partecipazione di Lavrov e della Zakhàrova perché hanno visto in essa un’opportunità di parlare davvero, di essere ascoltati dalla leadership della Russia, una potenza globale e nucleare, che è all’avanguardia nel multipolarismo.

***“Quindi non stavano parlando a noi o di noi. I politici del Pakistan, degli Stati Uniti, del Giappone, dell’Australia, per non parlare dei nostri amici della Cina, dell’India, della Turchia, dell’Iran, del mondo arabo, dell’America Latina, parlavano di loro stessi, del loro, vedendo che la Russia è un moltiplicatore delle loro opinioni”***, ha spiegato Dugin.

Le élite dei loro Paesi, ha osservato Dugin, reprimono i sostenitori del multipolarismo, e qui, alla maratona, sono stati avvicinati dall’élite russa, dal ministro degli Esteri, che ha detto: parlate, diteci quali problemi avete in Turchia, in Pakistan, in Africa, in America Latina.

***“E questa è un’opportunità per loro. Così la Russia diventa uno strumento per ricreare la giustizia. Diventiamo la piattaforma per i popoli del mondo per cercare e lottare per la giustizia”***, ha aggiunto Dugin.

### **Maria Zakhàrova: “La Russia combatte anche con i sentimenti”.**

---

Da parte sua, la portavoce del Ministero degli Esteri russo Maria Zakhàrova ha osservato che l’Occidente è posseduto da una “rabbia impotente” contro la Russia, ma non può fare nulla al riguardo. In Occidente si dice che l’economia della Russia dovrebbe essere “fatta a pezzi”, ma in 10 anni questo non è mai accaduto.

***“[È] un’affermazione assurda, questa è rabbia impotente. Sembra che abbiano già premuto tutti i pedali, quello del gas e quello del freno e tutto il resto, e si stanno già colpendo da soli – e continuano con la selvaggia campagna russofoba che è stata avviata. E noi rispondiamo con questi eventi, che si svolgono sotto gli auspici di Tsargrad, ai nostri compatrioti, ai nostri russofili. Per quanto strano possa sembrare ad alcuni, siamo in grado di reagire con forza, e credo che lo abbiamo dimostrato, sia con la forza fisica che con la forza d’animo, ma possiamo anche reagire con i sentimenti”***.

Maria Zakhàrova ha osservato che nel mondo di oggi, come in passato, non c’è nulla di più nobile che lavorare nel campo dell’antifascismo. E queste persone oggi, proprio come negli anni della clandestinità anti-hitleriana, devono affrontare pressioni, anche da parte dei loro stessi connazionali.

***“Dopo tutto, queste sono le persone che hanno conquistato il diritto di lottare contro il fascismo non dalle truppe naziste o da quelle truppe naziste che rappresentavano la coalizione di Hitler, ma lo hanno acquisito anche al loro stesso popolo. Erano clandestini, non erano compresi, erano perseguitati”***, ha detto la portavoce del Ministero degli Esteri, commentando le pressioni ancora esercitate sui combattenti contro il fascismo globale.

Maria Zakhàrova ha spiegato che oggi questa lotta sta diventando più ampia, come dimostrano, ad esempio, i numerosi messaggi di congratulazioni che ha ricevuto in occasione del Giorno della Vittoria, il 9 maggio, in cui persone di diversi Paesi le hanno

scritto: **“Solo ora capiamo cosa sta succedendo nel mondo e cosa stiamo affrontando”**. A suo avviso, il confronto per il multipolarismo nel mondo deve avere successo.

***“Si tratta di realizzare e mettere in pratica la filosofia del multipolarismo, rinunciando e gettando via il giogo della dominazione da parte di un unico, non posso dire centro di potere, ma centro di distruzione. Il multipolarismo come risposta al caos della distruzione. Il multipolarismo come risposta al neocolonialismo. Il multipolarismo come barriera alla logica di dominio dei presunti superiori ed eccezionali su coloro che considerano di seconda classe. È un processo che, a mio avviso, dovrebbe avere contorni concreti. E sono sicuro che così sarà. La realtà è che il multipolarismo esiste già, l'unica questione è che deve assumere forme concrete, comprese quelle giuridiche internazionali”***, ha concluso la Zakhàrova.

## **E quindi?**

---

Certo, queste trasmissioni ideologiche su Tsargrad non avvengono tutti i giorni. Ma dimostrano il punto principale: non solo era necessario organizzare un Congresso dei Russofili e una maratona sul multipolarismo, ma anche discuterne regolarmente gli aspetti chiave, in trasmissioni, conferenze di Alexander Dugin, libri e articoli. Per dare a tutti gli interessati la possibilità di esprimersi.

Del resto, l'Occidente lo sa bene e non intende perdere la guerra dell'informazione. Anche se le loro narrazioni sono già vuote e non portano con sé il significato democratico originario, i principi di pace libera e uguale. Eppure, continuano a ripeterle in continuazione, giorno dopo giorno. La partecipazione di alti funzionari russi ad eventi sul multipolarismo (al Congresso dei Russofili di marzo, ad esempio, Sergey Lavrov ha letto un saluto di Vladimir Putin) suggerisce che il nostro Paese è stato il primo a dichiarare il multipolarismo come una delle linee guida del suo concetto di politica estera.

Per saperne di più su come si è svolta la maratona del multipolarismo, leggete questo articolo su Tsargrad. Abbiamo raccolto per voi i discorsi più impressionanti e interessanti del forum in una sezione speciale di Tsargrad.

\* Meta, Facebook e Instagram sono riconosciuti in Russia come organizzazioni estremiste e sono vietati.

\*\* Bloccato sul territorio della Russia.

Traduzione dal russo all'inglese di Lorenzo Maria Pacini

Link: <https://www.geopolitika.ru/en/article/perhaps-last-chance-tsargrad-tv>

Scelto e tradotto (IMC) da **CptHook** per ComeDonChisciotte

**Pro-memoria: leggere attentamente ed assicurarsi di aver chiaramente compreso le Regole per i commenti**